

*Azionari Come investire nei mercati indiani, che sono ai massimi storici*

# TESORI D'ORIENTE

di Marco Capponi

**L'**India è il Paese delle grandi contraddizioni. Con oltre 1,3 miliardi di abitanti è la più grande democrazia al mondo, ma nel 2019 più di un quarto della popolazione (28%) viveva sotto la soglia di povertà. Ha al suo interno Bharat Biotech, uno dei maggiori produttori di vaccini del globo, ma soltanto l'11,8% della sua popolazione è pienamente immunizzato contro il Covid. Godde di una florida industria nei settori a più alta crescita, a cominciare dal tech, ma anche di uno dei più alti tassi di emigrazione di forza lavoro altamente competente nel pianeta. Non ultimo, sta cercando di avviare un maxi piano quadriennale di privatizzazioni, che varrà 81 miliardi di dollari, o il 3% del pil, ma il governo guidato da Narendra Modi deve fare i conti col fatto che, in un Paese di disuguaglianze estreme, togliere determinati servizi (soprattutto infrastrutture e trasporti) dal controllo pubblico significherebbe tagliar fuori la maggior parte della popolazione. Contrasti all'apparenza insanabili che non hanno mai permesso al colosso asiatico di entrare in competizione col suo rivale naturale nell'area, la Cina. Eppure le cose potrebbero cambiare, e il primo metronomo, come spesso accade in questi casi, sono i mercati finanziari. L'indice Bse della borsa di Mumbai ha re-



centemente aggiornato i suoi massimi storici, riportando una crescita del 22% da inizio anno e addirittura del 124% dal 24 marzo 2020, livello minimo dopo lo scoppio della pandemia. Si tratta di un indice eterogeneo, dove le banche pesano il 40% ma il tech segue, seppur distanziato, al 20%.

Forse non a caso l'andamento del mercato indiano ha mostrato nell'anno in corso una traiettoria opposta alle piazze cinesi: più Shanghai e Hong Kong sottoperformano e più Mumbai cresce. «Il cambiamento principale è che gli investitori internazionali sono diventati compratori netti in India», spiega **Vasudev Jagannath**, analista di **Iifl Securities**. E anche la situazione delle vaccinazioni dovrebbe presto vivere un punto di svolta: una recente analisi di **Citi** ha stimato che entro il quarto trimestre 2021 nel Paese dovrebbero essere inoculati tra i 10 e 12 milioni di sieri al giorno. «Si tratterebbe di numeri sufficienti per arrivare a tutta la popolazione adulta entro metà gennaio 2022», sottolinea gli esperti. Un obiettivo ambizioso ma realizzabile, nello Stato da cui è partita la diffusione della variante Delta, e che «dovrebbe così compensare eventuali nuove ondate del virus, fornendo ai governanti locali la flessibilità di gestire i contagi senza lockdown su vasta scala».

Poste queste premesse, come si può investire in maniera vincente negli ancora ignoti mercati indiani? La classifica **Fida** in pagina mostra che il 2021 è sicuramente un anno d'oro per i fondi che scommettono sull'area: i 10 migliori prodotti

centi registrano una performance media da gennaio pari al 32%, che passa al 53% a un anno e al 36% a tre.

**Tra i fondi più interessanti** spicca il **GS India Equity** di **Goldman Sachs Asset Management**, con un rendimento del 35,7% da gennaio. «Evitiamo un approccio top-down», evidenzia il team di gestione del fondo, «e riteniamo che l'acquisto bottom-up di azioni sia molto più efficace nel tempo». I money manager tendono a «legarsi ad aziende di alta qualità, mantenendo un portafoglio per tutte le stagioni che può sovraperformare nel corso di un ciclo completo del mercato». L'idea alla base è che «l'India abbia un lungo percorso di crescita dovuto a driver strutturali come demografia, una maggior adozione della tecnologia e sviluppo della supply chain a livello globale: di conseguenza, si tende probabilmente a sovrappesare opportunità di crescita di lungo periodo rispetto a settori come beni di consumo, tecnologia, infrastrutture e finanza». Sebbene le valutazioni azionarie appaiano elevate rispetto alla media di lungo periodo, infine, i gestori credono che «siano abbastanza ragionevoli per via di fattori quali riforme strutturali, crescita ciclica dei guadagni e recupero degli investimenti, così come la resistenza del mercato agli effetti della pandemia».

**Anche le società di gestione** italiane hanno deciso di scommettere sull'India. Ne è un esempio **Fideuram Asset Management**, che con il suo prodotto **Fonditalia Equity India** mette a segno da inizio anno un

rendimento del 29,4%. «Le prospettive di crescita di lungo periodo», commenta **Emer Devlin**, portfolio manager del team Asia & emerging markets equities del gruppo, «rimangono positive grazie al piano di riforme promosso dal governo e a un tasso di inflazione strutturalmente più contenuto rispetto agli anni passati».

Tuttavia, evidenzia il money manager, «molto di questo ottimismo circa la crescita futura ci sembra incorporato dalle valutazioni del mercato, che risultano ora a un premio valutativo rispetto agli altri mercati emergenti vicino ai massimi storici». Quanto alla composizione del portafoglio, per il gestore «l'esperienza insegna che sul mercato indiano essere troppo cauti nei confronti delle società che trattano a multipli elevati si è dimostrata la strategia perdente: multipli valutativi che potevano sembrare eccessivi se confrontati con quelli dei concorrenti internazionali sono stati giustificati ex post dalla crescita degli utili». In particolare, conclude Devlin, «troviamo esempi di questo tipo nei settori finanziario e immobiliare». Infine, un interessante punto di vista sul mercato indiano viene offerto da **Charles Walsh**, lead portfolio manager dei fondi **Mirabaud-Equities Asia ex Japan Fund** e **Mirabaud-Equities Global Emerging Markets** di **Mirabaud Am**. «Il rally del mercato azionario indiano», sostiene il money manager, «è supportato da un tasso di crescita economica fra i più alti a livello mondiale e sostenuto da forti trend di crescita strutturale».

Tra questi ultimi il gestore in-

clude «l'edilizia e le energie rinnovabili: due ambiti che stanno assistendo a quelle che riteniamo essere tendenze strutturali pluriennali al rialzo». Sui mercati azionari, al contempo, Walsh favorisce al momento «i titoli finanziari, in particolare le banche private di alta qualità e le società di finanziamento immobiliare». La domanda di alloggi privati infatti «è sostenuta da un'offerta insufficiente, da una demografia in forte crescita, così come da tassi d'interesse ai minimi di sempre e dai benefici derivanti dalle recenti riforme normative al settore». Inoltre, «anche le banche private retail e focalizzate sulle aziende sono ben posizionate per beneficiare della forza della crescita economica». Quanto ai rischi, conclude il gestore, «va segnalata la storica debolezza della valuta rispetto al dollaro Usa».

**A proposito della divisa** del Paese, la rupia indiana, si sono espressi di recente anche gli strategisti del colosso bancario svizzero **Ubs**. Nel corso del 2021 il cambio tra dollaro e rupia è stato abbastanza stabile, e allo stato attuale si attesta intorno al cross di 73,5. Secondo gli esperti però la moneta di Nuova Delhi dovrebbe subire nei prossimi mesi una fase di deprezzamento, indebolendosi di circa il 5% al cambio di 77 entro fine anno. Non sono d'accordo gli analisti valutari della banca britannica **Hsbc**, secondo i quali la resilienza della rupia dipende da due fattori: alti flussi di fondi esteri nel mercato indiano e controllo della volatilità da parte della Banca centrale del Paese. Se le due condizioni persisteranno la valuta indiana dovrebbe raggiungere il cross di 73 entro fine anno, per indebolirsi leggermente a 75 nel lungo periodo. (riproduzione riservata)

<b>AL TOP Fondi</b>			
	Perf%	Rating 12 mesi	Indice di rischio
<b>Azionari internazionali</b>			
	Anima Val. GIB, F EUR	35,07	D 12,10
	AcomeA GIB, A2	34,76	C 10,15
	Zenit Megatr. I	31,24	B 10,39
	Arca Azioni Internaz.	31,20	B 11,70
<b>Azionari Europa</b>			
	AcomeA PMI Italia ESG A2	58,59	B 16,46
	Eurizon Az PMI Italia	47,43	B 14,43
	Symph. Az S. Cap Italia	46,95	A 13,51
	Fid. Italia R	39,19	B 12,55
<b>Azionari USA</b>			
	Arca Az America ESG Lead P	36,91	D 13,37
	Amundi Az America A	35,69	C 13,96
	Allianz Az. America	35,24	C 13,38
	Bnl Azioni America	33,44	B 13,72
<b>Azionari specializzati</b>			
	AcomeA P. Em. A2	47,16	B 11,09
	AcomeA Asia Pac. A2	38,32	B 8,18
	Interf Eq Japan H	29,67	D 11,93
	Allianz Az. P. Em	26,51	B 10,32
<b>Bilanciati</b>			
	Consult. Din. A	22,88	C 7,20
	Etica Bil. I	20,07	B 7,17
	Sella Inv Bil. Euro C	17,66	B 6,92
	Eurizon Sol. esg 60 A	16,42	B 7,52
<b>Obbligazionari</b>			
	Consult. Red. I	10,82	B 6,47
	Ba+ Nextam Obbl Misto R	9,65	B 3,59
	Interf. Glb. Conv.	9,33	B 4,10
	Fonditalia Glb. Conv. T	8,93	B 3,88
<b>Flessibili</b>			
	Azimuth Italia A. Pot	54,24	B 9,78
	Symph. Azion Trend GI	44,62	B 7,47
	Mediolanum Fles F. Italia I	33,93	C 11,98
	Azimuth Trend	29,50	C 9,43

**I MIGLIORI FONDI CHE SCOMMETTONO SUI MERCATI INDIANI PER RENDIMENTO DA INIZIO ANNO**

Nome	Nome società	Perf. 2021	Perf. a 1 anno	Perf. a 3 anni
NORDEA 1 INDIAN EQUITY BP	NORDEA INVS. FUNDS	<b>38,53%</b>	59,41%	37,71%
GS INDIA EQUITY PTF E	GS ASSET MANAGEMENT	<b>35,67%</b>	57,60%	48,97%
JUPITER INDIA SELECT D	JUPITER AM	<b>35,08%</b>	51,96%	19,59%
MSIF INDIAN EQUITY A	MSIM FUND MANAGEMENT	<b>33,67%</b>	54,39%	25,94%
FIDELITY INDIA FOCUS Y	FIL INV. MGMT	<b>32,86%</b>	55,63%	47,78%
INVESCO INDIA EQUITY A	INVESCO MANAGEMENT	<b>29,97%</b>	51,58%	32,15%
FONDITALIA EQ. INDIA T	FIDEURAM AM	<b>29,36%</b>	51,65%	39,26%
EDMOND DE ROTHSCHILD INDIA A	EDMOND DE ROTHSCHILD AM	<b>28,85%</b>	52,57%	44,30%
FRANKLIN INDIA A	FRANKLIN TEMPLETON INV.	<b>28,40%</b>	50,23%	37,52%
HSBC GIF INDIAN EQUITY A	HSBC INVESTMT FUNDS	<b>27,79%</b>	48,26%	28,21%

Performance calcolate sui dati disponibili il 03/09/2021. Classi retail a capitalizzazione dei proventi.

Fonte: Fida

GRAFICA MF MILANO FINANZA

